

CASCINA BRUCIATA

Località VILLADOSIA di CASALE LITTA



Partigiani alla cascina Pasquign nel 1945

Dopo l'8 settembre 1943, molti soldati italiani sbandati e giovani che non volevano combattere con la Repubblica Sociale Italiana (alleata dei nazisti) si rifugiarono nelle cascine e nei boschi di Villadosia per nascondersi.

Villadosia divenne presto un punto importante per i partigiani (gruppi che combattevano contro i fascisti), specialmente per quelli della Valsesia e della Brigata Garibaldina Remo Servadei, con anche giovani locali coinvolti.

Uno dei luoghi dove si nascondevano era una cascina isolata nel bosco del Pasquign di sopra.

Nel gennaio del 1945, era lì nascosto anche un partigiano ferito. Fu portato all'ospedale di Varese e probabilmente qualcuno avisò i fascisti, che decisero di fare un'azione contro i partigiani.

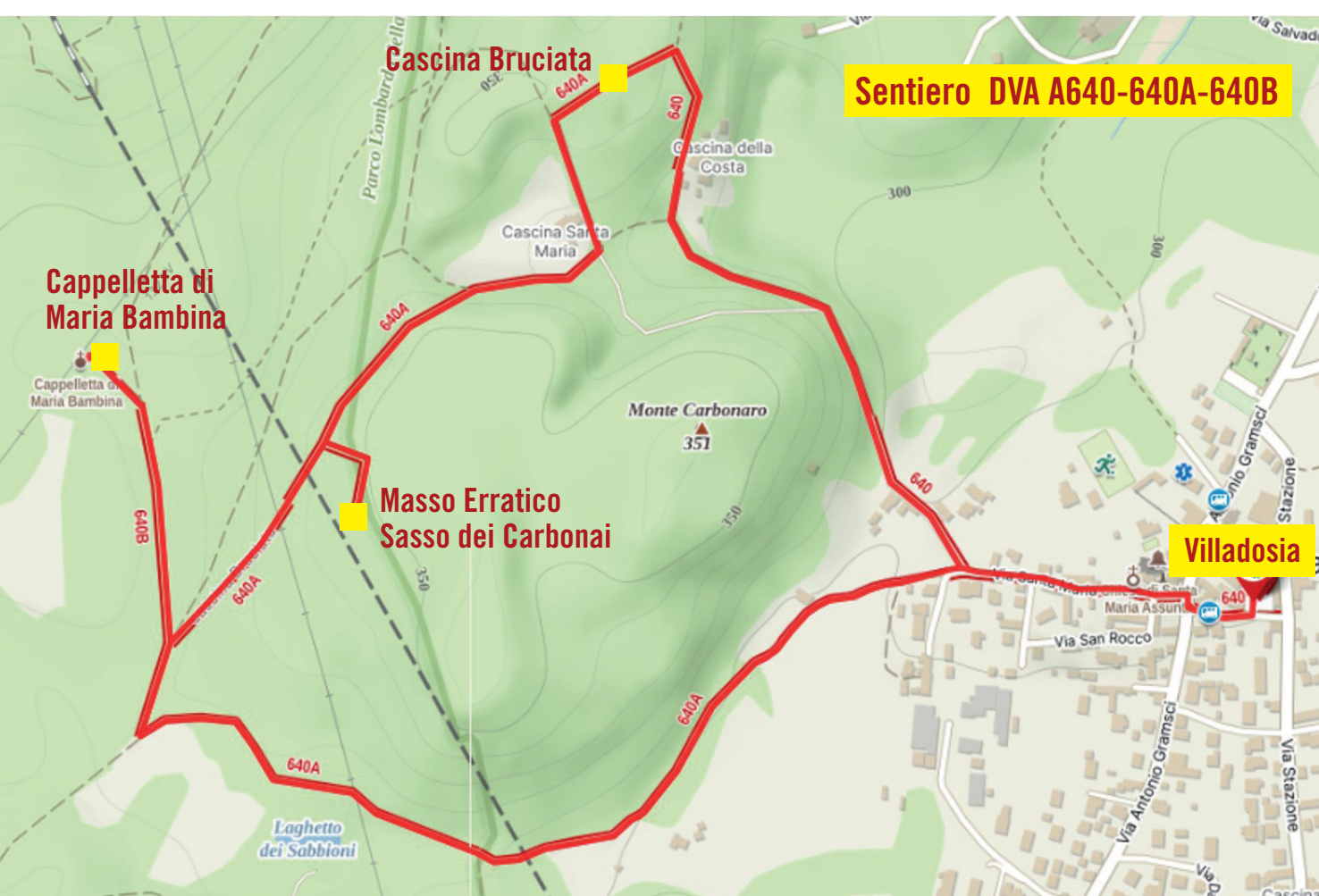
Un camion con le Brigate Nere (milizie fasciste) arrivò a Villadosia per catturare i partigiani.

Tre staffette (due ragazze e un ragazzo) corsero ad avvisare i compagni nei boschi. Anche l'autista del camion aiutò rallentando l'arrivo.

Alcuni operai ingannarono i fascisti indicandogli una strada sbagliata, facendo guadagnare altro tempo ai partigiani, che riuscirono a scappare. I fascisti, trovando la cascina vuota, la bruciarono. Arrestarono per alcuni giorni la padrona della cascina e il ragazzo staffetta.

La cascina non fu più ricostruita, oggi ci sono solo dei ruderi e una lapide. Un'altra cascina era già stata bruciata nel novembre 1944.

Ci furono anche altri attacchi delle Brigate Nere, persino contro il parroco del paese. I boschi e i contadini della zona aiutarono spesso i partigiani e chi non voleva combattere con i fascisti. Alcuni trovarono rifugio anche nella Cappelletta di Maria Bambina.



L'idea di tracciare questo sentiero, che ha valenza storica e naturalistica, oltre che ad una rivalutazione del territorio e salvaguardia dei nostri boschi, è nata da una bella e fattiva collaborazione tra la Sottosezione CAI di Varano Borghi, il Circolo Cooperativa di Villadosia, l'Associazione ANPI di Varano Borghi.

Alla Cascina Bruciata è stata scritta una pagina di storia di Resistenza al nazifascismo.

Il progetto, quindi, nasce anche dall'esigenza e dall'intenzione di riscoprire luoghi e storie della Resistenza situati sul nostro territorio, prima che la natura e il tempo ne cancellino le tracce.

Il sentiero è un anello, percorribile indifferentemente in un senso o nell'altro. Un tratto iniziale è su strada asfaltata attraverso le vie di Villadosia, il resto del percorso si sviluppa interamente nel bosco, tutto su strada sterrata tranne un piccolo tratto con caratteristiche più da sentiero verso il Masso Erratico Sasso dei Carbonai.

LUNGHEZZA DELL'ANELLO: 5 KM
DISLIVELLO COMPLESSIVO: 100 M

QUOTA MASSIMA: 350 M SLM
TEMPO DI PERCORRENZA: CIRCA 1H 45'

